Libere professioni, riscoprire il ruolo sociale voluto da De Gasperi

Il tema al centro del convegno organizzato da Fondazione De Gasperi
con il supporto della Fondazione Inarcassa

Roma, 21 maggio 2025 – Aggregazione professionale, equo compenso, equilibrio tra sussidiarietà e responsabilità, sviluppo di norme che rafforzino la funzione pubblica e sociale delle professioni: attorno a questi temi – centrali per il futuro delle libere professioni – si è articolato il confronto durante il convegno **"Le professioni in Italia: da De Gasperi alle sfide del nostro tempo"**, promosso dalla **Fondazione De Gasperi** con il supporto della **Fondazione Inarcassa**, nell'ambito delle iniziative per il **70° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi**.

Ad aprire i lavori è stata la **vicepresidente del Senato, Anna Rossomando**, che ha ribadito l'importanza dei corpi intermedi come garanti del legame tra Stato e società civile. A seguire, **padre Paolo Benanti**, presidente della Commissione governativa sull'intelligenza artificiale per l'informazione, ha posto l'attenzione sulle sfide poste dalle nuove tecnologie alle libere professioni, in particolare sul piano della sussidiarietà. "Il processo di trasformazione tecnologica – ha spiegato – è alieno ad alcune architetture di costruzione sociale che caratterizzano il nostro spazio pubblico". Nel suo intervento, il deputato **Andrea De Bertoldi** ha ricordato Alcide De Gasperi come una figura "anomala" nel panorama politico italiano, capace di essere non solo riformista ma autentico riformatore, unendo liberalismo e dottrina sociale della Chiesa in una visione della comunità in cui le professioni libere avevano un ruolo centrale.

Anche la **direttrice della Fondazione De Gasperi, Martina Bacigalupi**, ha sottolineato l'attualità del pensiero degasperiano, ricordando come "oggi più che mai sia necessario riscoprire il ruolo delle professioni come pilastri di una democrazia solida e partecipata".

Cuore dell'iniziativa è stato il lavoro di ricerca scientifica promosso dalla Fondazione stessa, che ha preso le mosse dal pensiero di De Gasperi, per il quale le libere professioni rappresentavano un argine ai totalitarismi e una base essenziale per la democrazia. Lo studio, curato da **Matteo Orlandini**, membro del Comitato scientifico della Fondazione, ha ricostruito l'evoluzione delle professioni tecniche e la loro centralità nella ricostruzione del Paese, con un approfondimento su esperienze emblematiche come **Ina-Casa** e **Cassa del Mezzogiorno**. Nel corso del suo intervento, il **presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio**, ha ribadito come "De Gasperi credesse nella centralità delle libere professioni come antidoto ai regimi autoritari, portatrici di interessi legittimi orientati al bene comune". Secondo De Maio, questa visione è ancora oggi di grande attualità e va sostenuta attraverso alcuni principi chiave: aggregazione, sussidiarietà e applicazione concreta dell'equo compenso. Solo così – ha concluso – "si potrà davvero valorizzare il ruolo sociale dei professionisti come motore dello sviluppo del Paese".

Il momento conclusivo del convegno è stato rappresentato dalla **tavola rotonda** che ha riunito i vertici dei Consigli nazionali di Ingegneri, Architetti, Avvocati, Notai e Commercialisti. Un confronto a più voci che ha offerto una riflessione corale sulle sfide attuali e future delle professioni, nella prospettiva di una società fondata sulla centralità della persona, sul pluralismo e sul ruolo attivo dei corpi intermedi, come immaginato da De Gasperi.